

## Pierangelo Conte e il Carlo Felice

*“Quando arrivai a Genova, si viveva ancora l'emergenza Covid, tanto che poco dopo si dovette chiudere nuovamente. E non c'era una programmazione a lungo termine data la situazione. Oggi possiamo pensare a una visione a lungo respiro, tanto che abbiamo già chiuso i cartelloni del 2024/2025”.*

*Pierangelo Conte, direttore artistico del Carlo Felice dall'aprile del 2021, traccia un primo bilancio di questi anni.*

*Anni difficili che però il direttore artistico giudica positivi e incoraggianti per il futuro:*

*“Stiamo lavorando su più fronti perché oltre alla stagione lirica e a quella sinfonica, abbiamo il cartellone di “Liguria musica” e il ciclo vocale da camera che dopo le prime esperienze si sta sensibilmente ampliando. In più a breve affronteremo anche la programmazione del Teatro della Gioventù....”*

### **Come contate di utilizzarlo?**

*“Lo immagino come uno spazio flessibile indirizzato a formare un pubblico giovane, ma anche finalizzato a coinvolgere giovani interpreti per dar loro modo di provarsi su un palcoscenico vero. Sarà un teatro di sperimentazione: abbiamo ad esempio già in mente un progetto sulla musica elettronica con il Conservatorio”.*

*(segue a pagina 3)*

**Roberto Iovino**

## *Britten, Shakespeare e il Sogno*



*“Penso che il vertice della perfezione nell'arte – nell'arte musicale – si realizza quando la voce umana canta meravigliosamente... Non so se sarò mai un grande compositore di opere, ma è un piacere meraviglioso provarci in qualche modo”.*

È una riflessione di Benjamin Britten, il grande compositore inglese cui quest'anno il Carlo Felice ha riservato lo spettacolo di apertura. Britten è certamente fra i maggiori autori di teatro del Novecento.

I genovesi hanno avuto modo di accostarsi negli ultimi decenni a gran parte della sua produzione lirica: ricordo al Margherita *Il giro di vite* nel 1978 e *Il figlio prodigo* (una delle poche regie liriche di Marco Sciaccaluga) nel 1986; e poi al Carlo Felice *Peter Grimes* (1997), *The rape of Lucretia* e *Death in Venice* (1999) e infine *Billy Budd* (2005).

Manca all'appello *Sogno di una notte di mezza estate* e sarà appunto questo titolo ad aprire la stagione.

*(segue a pagina 2)*

**r.i.**

**CAMP**  
**CHUGOKU MARINE PAINTS, LTD.**

## Britten, Shakespeare e il Sogno

Nell'inverno del 1595-1596 Shakespeare scrisse *Sogno di una notte di mezza estate* probabilmente per un matrimonio nobile, durante il quale il testo fu recitato per la prima volta.

*Sogno di una notte di mezza estate* può essere considerato il primo capolavoro autentico di Shakespeare. È uno dei pochi testi shakespeariani che non si ispira ad una fonte primaria.

Il grande scrittore intreccia quattro mondi diversi: Teseo e Ippolita appartengono alla dimensione dei miti e delle leggende antiche; i quattro innamorati costituiscono il versante umano della commedia; le fate (Titania, Oberon, Puck) emergono dal folklore letterario e dalla sua magia; e infine, Bottom e i suoi compagni di scena sono artigiani inglesi che arrivano dallo stesso ambiente di Shakespeare.

A *Midsummer Night's Dream* op. 64 di Britten è un gioiello di leggerezza ed eleganza. Si colloca poco dopo *Il giro di vite* e per certi aspetti, dunque, ne ripropone il tema della realtà e della soprannaturalità, da una angolazione e con risvolti totalmente differenti. Ottava opera di Britten, fu proposta per la prima volta all'Aldeburgh Festival nel 1960 in occasione della inaugurazione della Jubilee Hall.

L'opera è in tre atti contro i cinque di Shakespeare. È totalmente soppresso il primo atto (tanto che sparisce la figura di Egeo, il padre di Ermia) e gli altri quattro atti sono rimodulati da Britten e Pears in tre.

Britten fa ricorso a una gamma vocale insolitamente ampia che gli serve per rendere la ampia parata di personaggi differenti creati da Shakespeare.

Per il soprannaturale si è servito di voci bianche. Oberon è controntenore: la parte fu modellata su Alfred Deller, figura chiave del rilancio di questo profilo vocale, Britten vedeva in lui la personificazione della musica di Purcell.

Titania è un soprano acuto di coloratura in uno stile che guarda al barocco; le fate sono voci di ragazze, mentre Puck si limita a recitare, pur se su un rigoroso ritmo musicale fissato dall'autore. Le

sue capriole acrobatiche vengono rese strumentalmente da arpeggi delle trombe e da colpi di tamburo. Il ruolo fu creato da Leonide Massine II, figlio del grande coreografo che era stato la star del Balletti Russi di Diaghilev.

I quattro giovani innamorati corrispondono al quartetto mozartiano di *Così fan tutte*: Elena è un soprano, Ermia, un mezzosoprano, Lisandro tenore, Demetrio baritono. A loro si aggiungono Teseo basso e Ippolita, contralto. Sono i rappresentanti della tradizione melodrammatica. Si esprimono in un costante e sinuoso melos sostenuto da un'orchestra dai colori più tradizionali: un melodismo più suadente per Ermia e Lisandro, più nervoso e sincopato per Elena e Demetrio.

Gli artigiani sono definiti da un trattamento musicale molto vario che va dal declamato al recitativo con slanci lirici volutamente esasperati, il tutto sostenuto da un ritmo brillante. Rientrano nella categoria dei personaggi buffi con Flute chiamato a cantare in falsetto quando interpreta Tisbe: la parte fu creata per Pears. La scena della rappresentazione dei rustici ("teatro nel teatro") è fra le più divertenti dell'opera e mostra la vena comica del grande compositore inglese che fa persino il verso alla Lucia donizettiana, facendo dialogare Tisbe con un flauto.

Interessante anche la formazione dell'orchestra: due flauti che raddoppiano due ottavini, un oboe che doppia un corno inglese, due clarinetti, un fagotto, due corni, una tromba, un trombone, due arpe, clavicembalo e celesta: un'ampia varietà di percussioni affidate a due esecutori, una dozzina d'archi; e poi in scena una piccola banda con flauti dolci sopranini, piatti piccoli e due woodblocks.

L'elemento soprannaturale, magico è associato ad arpa, clavicembalo e percussioni, come si può notare proprio in avvio dell'opera.

In occasione del debutto dell'opera, Britten scrisse una lunga presentazione che vale la pena rileggere, almeno parzialmente:

"Con il Sogno il primo compito fu ridurre la commedia a dimensioni più maneggevoli, il che in sostanza comportava semplificare e tagliare una storia estremamente complessa. In un'operazione di questo tipo, ci si può solo augurare di non perder troppo dell'originale, ma dato che il canto occupa più tempo della recitazione, tradurre in opera l'intero Sogno avrebbe prodotto un lavoro delle dimensioni dell'Anello wagneriano.

Con Peter Pears abbiamo avuto grossi problemi nell'adattare gli spunti della commedia, senza alterare le sue proporzioni. Ci siamo attenuti fedelmente al testo di Shakespeare, aggiungendo solo un verso: *Compelling thee to marry with Demetrius* (l'obbligarti alle nozze con Demetrio - Lisandro a Ermia, Atto I).

L'opera è molto più rilassata di quanto non sia *Il giro di vite*; ha assai meno scene e un colore molto meno uniforme. Nella forma assomiglia molto di più a Peter Grimes". In un suo libro recentemente edito (*Benjamin Britten, la poetica dei perdenti*) Massimo Arduino rilegge la dimensione teatrale del grande compositore inglese da una interessante angolazione, evidenziando la sua propensione, almeno in alcuni dei titoli maggiori, verso i personaggi perdenti e verso le vicende senza speranza.

Il Sogno, intriso di leggerezza, ma anche di malinconia può essere dunque letto come un antidoto a quelle vicende senza speranza: il bosco, gli incantesimi, le baruffe amorose diventano un rifugio e una fuga da un mondo reale nel quale Britten ha certo trovato e conquistato una posizione solida (proprio l'anno prima della morte è stato anche nominato Baronetto dalla Regina Elisabetta), ma con il quale mal si accordavano le sue convinzioni antimilitariste e soprattutto il suo essere omosessuale.

Una fuga, dunque, dopo gli abissi del *Giro di vite* e un altro capolavoro che contribuisce a fare di Britten uno dei grandi protagonisti del nostro tempo.

Roberto Iovino



## Pierangelo Conte e il Carlo Felice

**Recentemente avete messo mano all'organico...**

“Dopo anni in cui non si faceva nulla, è ripartita la macchina dei Concorsi: i vincitori daranno nuova linfa, nuova energia all'orchestra e al coro.

Per l'Orchestra abbiamo ora una nuova prima viola, una nuova prima tromba e un nuovo concertino per i violini primi. Altri concorsi verranno nuovamente banditi, mentre nel coro sono entrati ragazzi e ragazze di sicura affidabilità, soprattutto perché guidati da un direttore esperto quale è Claudio Marino Moretti”.

**Qualche anno fa il Carlo Felice, il Teatro Nazionale e Palazzo Ducale fecero rete, avviando una collaborazione interessante che ad esempio prevedeva particolari abbonamenti incrociati fra i due principali palcoscenici cittadini. C'è l'intenzione di riprendere questa impostazione di politica culturale?**

“Noi da tempo cerchiamo di relazionarci con tutti. Lo facciamo ad esempio con la GOG con la quale apriamo insieme la nuova stagione artistica ormai da tre anni; lo facciamo da tempo con il Conservatorio e abbiamo cominciato a lavorare anche con l'Accademia Ligustica che la passata stagione ha curato l'allestimento di



Rita e nel nuovo cartellone si occuperà di Edith l'opera in prima assoluta dedicata alla memoria di Edith Piaf. Con il Teatro Nazionale stiamo ragionando per realizzare un progetto comune nel 2024”.

**Vediamo la stagione lirica nuova....**

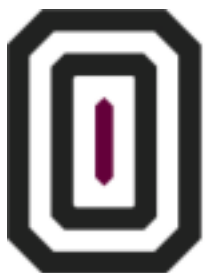
“Abbiamo cercato di trovare un mix fra titoli curiosi e nuovi per Genova e opere di repertorio. Fra le seconde ci sono Bohème e Madama Butterfly

con le quali commemoreremo Puccini nel primo centenario della morte e poi ancora il *Barbieri di Siviglia* rossiniano e il *Werther* di Massenet. Fra le prime spicca l'apertura con *A midsummer night's dream* di Britten, ma ci sono anche opere del grande repertorio del passato poco rappresentate a Genova come *Idomeneo* di Mozart, *Beatrice di Tenda* di Bellini e *Il corsaro* di Verdi. E poi abbiamo la citata opera in prima assoluta *Edith* del compositore

Maurizio Fabrizio che utilizza un linguaggio di sicura accessibilità. E' per me importante sottolineare la presenza dei nostri tre direttori di riferimento che dirigeranno sette titoli su nove: Donato Renzetti. Starà con noi fino a dicembre e firmerà i titoli di Britten, Massenet e Fabrizio; Fabio Luisi aprirà il 2024 con *Butterfly* e Riccardo Minasi sarà al Carlo Felice da febbraio ad aprile per Mozart, Bellini e l'altro Puccini. Per Verdi poi abbiamo chiamato uno

specialista come Renato Palumbo. Ogni opera, poi, presenta un elemento di sicuro interesse: la regia e le scene di Dante Ferretti per *Werther*, la coppia Minasi-Hartmann per *Idomeneo*, la presenza di Angela Meade in *Beatrice di Tenda*, il debutto di Francesco Meli nel *Corsaro*.

**Roberto Iovino**



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

## RIPRENDE LA STAGIONE SINFONICA 2023-24 ALL' OPERA CARLO FELICE GENOVA

Carissimi appassionati, lieto di presentarvi la ricca e articolata stagione del “nostro teatro” Vi segnalo che, dopo i concerti introduttivi del 15 e 20 settembre 2023 sotto la esperta guida di Donato Renzetti alla testa di una compagine rinnovata dall’inserimento di nuovi e talentuosi professionisti nelle sezioni degli archi, fiati e percussioni, vi saranno ben 20 concerti, oltre il ritorno dell’amato Premio Paganini alla sua 57ª edizione.

Sarà il direttore musicale Riccardo Minasi ad aprire la stagione con un programma dedicato interamente a Franz Joseph Haydn il 14 ottobre, seguito il 21 marzo 24 da un concerto improntato a musiche di Wagner, Berlioz e Iyer, pianista e compositore americano nato ad Albany (Stato di New York) immigrato Tamil dello stato Tamil Nadu a sud est dell’ India e a nord est dello Sri Lanka. La loro lingua il “Tamil “ ha una storia di duemila anni e le comunità Tamil sono sparse in vari continenti. Il musicista, costruttore di sistemi, rapsodista e collaboratore multimediale viene definito un “pensatore storico” e un artista straordinario. Ancora Minasi dirigerà sabato 30 marzo 2024 un concerto ispirato ad Haydn e giovedì 18 aprile affrontando il repertorio ottocentesco di Schumann e Brahms. Ultimi due concerti diretti dal nostro direttore musicale saranno martedì 7 maggio con Haydn, Devienne e Beethoven (Francoise Devienne ricordiamo che fu flautista, fagottista e compositore francese della seconda metà del settecento) e martedì 25 giugno chiuderà la stagione con un concerto ispirato ai grandi del secolo breve: Poulenc, Debussy e Ravel.

Mercoledì 25 ottobre e venerdì 27 ottobre 2023 avranno luogo alle ore 15 le Finali fase A e Fase B del 57° Premio Paganini direttore Michele Gamba.

Il nostro Direttore Emerito Donato Renzetti dirigerà ancora due concerti: giovedì 23 novembre 2023 con Beethoven, Ghedini e Prokov’ef e sabato 23 dicembre 2023 dedicato a Maurizio Fabrizio, compositore, cantante milanese classe 1952 creatore di musiche di genere popolare presente svariate volte al Festival di Sanremo e creatore di colonne sonore .

Il nostro Maestro del Coro Claudio Marino Moretti ci regalerà un concerto corale di compositori contemporanei delle repubbliche baltiche come Arvo Part ( Estonia) , Peteris Vasks (Lettonia) e del russo-tedesco Aldfred Schnittke il 20 dicembre 2023 e il 29 marzo 2024 il secondo concerto corale con musiche di Puccini e Dvorak.

Diego Fasolis , sabato 4 novembre 2023 terrà un concerto interamente “mozartiano”; Leonhard Garms direttore nato a Roma da famiglia austriaca dirigerà il 1 dicembre 2023 musiche di Liszt, Francesco Filidei: Cantico delle creature Prima esecuzione italiana, commissionato da Fondazione Carlo Felice Genova, Ensemble Modern e Berliner Festpiele/ Musikfest Berlin, in occasione del progetto “Genova Capitale del Medioevo 2024” Soprano: Jeanne Crousaud; e in chiusura musiche di Messiaen (Ascension).

Domenica 31 dicembre 2023 h. 17 Hartmut Haenchen con un programma in definizione; Fabio Biondi giovedì 25 gennaio dirigerà il grande repertorio classico dell’ottocento di Schumann e Mendelssohn; domenica 11 febbraio Alexander Lonquich condurrà un concerto settecentesco con Mozart e Sammartini e Federico Maria Sardelli dirigerà giovedì 22 febbraio un concerto barocco imperniato su Vivaldi, C.P.E. Bach, Mozart, nonché una curiosa sinfonia in Re magg. composta da Federico il Grande per la serenata “Il re pastore” e una sua propria composizione (Federico Maria Sardelli) Concerto in Re minore per due oboi, archi e basso continuo. Solisti all’oboe Guido Ghetti e Dario Sartori, brano contemporaneo scritto in stile barocco dell’epoca. Citiamo ancora il giovedì 25 aprile Roberto Abbado con un programma in definizione; Ottavio Dantone sarà sul podio invece il 30 aprile 2024 con un concerto mitteleuropeo che parte da Andrea Luchesi compositore del trevigiano del secondo settecento e arriva a W.A. Mozart. Infine, giovedì 23 maggio Tito Ceccherini, maestro nativo di Milano e specialista in repertorio moderno e contemporaneo dirigerà musiche di Francesco Filidei e Jan Sibelius. Vi aspettiamo!

**Marco Pescetto**



Krohne Logistik srl

Via San Vincenzo, 59/1 – 16121 Genoa (GE) Italy

Tel. +39 0105957746 / Fax. +39 0105956357

Email : mail@krohnelogistik.it Web: www.krohnelogistik.it





# TORNA IL PREMIO PAGANINI

## La parola ai due artefici della nuova edizione

### IL PRESIDENTE PANEBIANCO: il Concorso fra tradizione e innovazione

“Abbiamo registrato ben 117 iscrizioni. Dei 30 ammessi come da regolamento, 7 sono entrati senza prova preliminare essendo vincitori di concorsi riconosciuti dalla Federazione di Ginevra”. Giovanni Panebianco, un lungo lavoro al Ministero, da diversi mesi presidente del “Premio Paganini” snocciola i numeri della nuova edizione del Concorso genovese, non nascondendo una comprensibile soddisfazione per i risultati fin qui ottenuti. Il Premio, pur mantenendo uno stretto legame con la sua tradizione, ha cambiato diversi aspetti, in primo luogo può oggi utilizzare una sede di prestigio (lo storico Palazzo Doria Caracci a due passi dal Carlo Felice) appositamente destinata, con una elegante sala per incontri e conferenze. “Come accade ormai da anni – prosegue Panebianco – anche in questa edizione si registra una fitta presenza di concorrenti asiatici, coreani e cinesi. Ed è ucraino, il più giovane, un diciottenne”.

### Quanto è importante oggi per un giovane un Concorso come il Paganini?

“Il Paganini è innanzitutto una manifestazione di prestigio assoluto. Quest'anno siamo al 70° anniversario della sua fondazione avvenuta nel 1953, anche se la prima edizione è dell'anno successivo. E nel 1957 il Concorso fu fra i membri fondatori della Federazione Internazionale dei Concorsi di Ginevra. Pur nel mutamento dei tempi, il Paganini deve continuare ad esprimersi ai massimi livelli ed è nostra responsabilità far sì che si adoperi costantemente per trasmettere la bellezza e coinvolgere sempre più i giovani. Oggi è anche cambiata la modalità di comunicazione. Occorre andare al passo con i tempi e studiare anche di sfruttare al meglio le nuove risorse che la tecnologia ci mette a disposizione”.

**Premio Paganini, Festival Paganini, Centro Paganini per la ricerca e la didattica: intorno al grande artista genovese agiscono oggi in città più soggetti. E' possibile secondo Lei ipotizzare un sistema Paganini coinvolgente tutte le anime genovesi?**

“Nell'aprile scorso, quando abbiamo varato il nuovo regolamento del Premio, avevamo presente questa necessità e infatti il nostro Comitato non si occupa solo del Premio. Durante il Concorso, ad esempio, sono previste diverse iniziative culturali collaterali. E siamo aperti alla collaborazione con tutti. Noi vorremmo che di Paganini si parlasse non solo nel mese di ottobre, riservato al Concorso, ma con più iniziative sparse nell'arco dell'anno”.

### IL DIRETTORE ARTISTICO CARUSI: la magia di una grande kermesse

“Una città bellissima e un concorso leggendario”. Nazzareno Carusi, pianista, didatta, organizzatore, da alcuni mesi direttore artistico del Premio Paganini, parla con entusiasmo della sua nuova avventura genovese.

“Sono felice – dice – di essere stato chiamato a dirigere un Concorso che ha un peso internazionale straordinario e vanta nella sua storia direttori di grande spessore. E poi a Genova, mi trovo benissimo, ha rappresentato una scoperta meravigliosa”.

**Nell'organizzare il nuovo bando avete tenuto saldo l'impianto ormai collaudato da decenni, ma avete apportato alcuni cambiamenti, ad esempio nella finale...**

“Se un Premio funziona, naturalmente va mantenuto nella sua impostazione storica ed è il caso del Paganini. Io mi sono limitato ad allargare un poco le finestre offrendo una prospettiva leggermente più ampia. Ad esempio aver indicato fra i brani una Sonata scritta dopo il 1781 e poi una Sonata del Novecento, offre ai candidati una notevole libertà perché possono anche puntare su due lavori del XX secolo.

Per la finale ho condiviso l'idea con Salvatore Accardo che ha seguito tutte le fasi della redazione del bando. Far concertare una partitura di Mozart è a nostro parere una esperienza interessante che completa ancor più il ritratto artistico del candidato”.

**Una prova di resistenza, visto che poi nella finalissima i tre candidati dovranno eseguire due Concerti (uno dei quali quello paganianiano) dopo una sola giornata di prove...**

“Certamente, d'altra parte oggi fare una tournée è faticoso. E non parliamo di quel che faceva Paganini!

**Un aspetto importante del Concorso è naturalmente dato dai Premi. Al di là della somma di denaro, quel che conta maggiormente è poter suonare il Cannone e avere un numero di concerti assicurati. Lei è arrivato al quota 70, un traguardo decisamente lodevole...**

“E' stato facile. Il mio passato di pianista mi ha garantito molte conoscenze e del resto come citavo il Premio Paganini dall'altra parte della cornetta c'era una adesione immediata.

Il Concorso è percepito ancora oggi come una manifestazione altissima. Sta a noi mantenerne il livello”.

### LE DATE DEL CONCORSO

#### Appello

Palazzo Tursi - Lunedì 16 ottobre, ore 10

#### Eliminatoria

concorrenti ammessi: massimo 30  
Palazzo Tursi - Martedì 17 e mercoledì 18 ottobre, dalle ore 8,30

#### Semifinale

Concorrenti ammessi: massimo 12  
Teatro Carlo Felice - Venerdì 20 e sabato 21 ottobre, dalle ore 9,30

#### Finale Fase A

Concorrenti ammessi: massimo 6  
Teatro Carlo Felice - Mercoledì 25 ottobre, ore 15

#### Finale Fase B

Concorrenti ammessi: massimo 3  
Teatro Carlo Felice - Venerdì 27 ottobre, ore 15

1869



Deutsche Schule Genua  
Scuola Germanica Genua

**... dal Kindergarten alla Maturità.**

**Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

## Ritorna il Werther

### DAI SOUVENIRS:

Il 25 maggio 1887 andai da Carvalho (direttore dell'Opéra-comique, n.d.r.). Avevo ottenuto da Rose Caron, allora nella troupe dell'Opéra, un prezioso aiuto per l'audizione.

Quell'ammirevole artista era presso di me e mi aiutava a girare le pagine del manoscritto, manifestando di quando in quando, una forte emozione. Lessi da solo i quattro atti; quando arrivai alla fine, caddi spossato, annientato! Carvalho si avvicinò allora in silenzio e, finalmente, mi disse: "Speravo che mi avrebbe portato un'altra Manon! Questo triste dramma è senza interesse. Per me è condannato in partenza".

Ritorna sulle scene del teatro Carlo Felice, dalle quali mancava dal 1997, il celebre Werther, dramma lirico in quattro atti di Jules Massenet su libretto di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann.

Come ebbe a dichiarare lo stesso compositore nei suoi Souvenirs, quest'opera fu scritta quasi esclusivamente per soddisfare la propria anima ed il proprio sentire in quanto non rispondeen-

te in toto ai gusti melodrammatici del pubblico francese (leggi: parigino!) dell'epoca. Ciò è tanto più vero in quanto l'agognata première non si tenne, come ormai di consuetudine per Massenet all'Opéra o all'Opéra-comique di Parigi, ma allo Hofopertheater di Vienna il 16 Febbraio 1892. Sebbene infatti l'ultima nota della partitura d'orchestra fosse stata scritta nel 1887, nessun teatro della capitale francese fu interessato alla sua rappresentazione tanto che si dovette aspettare molto tempo prima che la celebre e tormentata storia di Werther e Charlotte, derivata dal celebre romanzo epistolare di Wolfgang von Goethe, potesse vedere le luci della scena lontano dalla Francia e con il libretto tradotto in lingua tedesca.

Inoltre, la gestazione di questa partitura risale almeno al 1880; infatti, il giorno di Natale dello stesso anno, Massenet scrisse a Paul Lacombe: "Mi riposo e riacquisto le forze per scrivere Werther, un dramma lirico in quattro quadri; quest'opera, specialissima, è destinata innanzitutto a soddisfare me stesso; se poi viene bene, vedremo".

Sappiamo che il vero lavoro fu compiuto dalla primavera del 1885 – appena pronto il libretto quindi – alla fine dell'inverno 1886. L'idea fu molto probabilmente dell'editore ed amico di Massenet Georges Hartmann il quale "parlava benissimo il tedesco, capiva Goethe, amava l'anima tedesca" e che instillò nel compositore la passione per 'Les souffrances du jeune Werther', soggetto inizialmente non amato con grande intensità dal celebre operista.

Alla prima rappresentazione, alla quale è presente un Brahms entusiasta di questo nuovo lavoro, si assiste ad un tale successo di pubblico e critica che Leon Carvalho fa recapitare a Massenet questo biglietto: "Revenez nous et repatriez ce Werther que, musicalement, vous avez fait français". E la première francese non tarda a arrivare il 16 gennaio 1893 proprio all'Opéra-comique suscitando un'accoglienza trionfale suggellata anche dal parere dei più grandi operisti francesi dell'epoca, Ambroise Thomas e Charles Gounod.

In questa importante stagione del nostro massimo teatro, Werther – in scena dal 17 novembre – sarà diretto dalla sempre raffinata bacchetta del M° Donato Renzetti con la regia di Dante Ferretti in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro Carlo Felice in coproduzione con il Croatian National Theatre di Zagabria.

Fabrizio Callai

**AMI  
CI** | TEATRO  
CARLO FELICE  
CONSERVATORIO  
NICCOLO  
PAGANINI

### QUOTE SOCIALI

Socio ordinario da	€ 100,00
Socio sostenitore da	€ 150,00
Coppia	€ 150,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

**IBAN: IT 13A033320140000000902490**

### ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

**TEATRO ALLA SCALA**  
**PETER GRIMES di B. Britten**

data da definire (ottobre)

**PIACENZA 12 novembre**  
**DON CARLO di G. Verdi**

## DINO BURLANDO

### ORAFI

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela\_burlando@hotmail.com





Quest'anno, la nostra stagione è iniziata nel mese di settembre con tre incontri molto particolari quale anteprima all'inizio tradizionale di ottobre.



Il 15 settembre alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, la pianista **Valentina Messa** e la cantante **Giulia Batini** ci hanno presentato un disco dal titolo "Schumann: la traccia della parola".

Il disco, presentato dal Prof. Roberto Iovino prevedeva l'esecuzione dei Lieder di Robert Schumann nella versione per solo pianoforte, ripetuti dalle Variazioni, sulla stessa musica, scritte da Clara Schumann accompagnati dalla voce della cantante con i testi originali.

Un pomeriggio che ci ha interessato e anche sorpreso per l'originalità dei contenuti suscitando negli ascoltatori meraviglia e grande consenso. Un magnifico successo.

Il sabato successivo, altra grande esperienza: musiche di Sergej Rachmaninov, nella celebrazione del 150° anniversario della nascita.

**Clarissa Carafa** e **Michele Carraro**, al Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone", hanno interpretato Sei Morceaux op. 11 a quattro mani e la Suite n. 2 op, 17 con due pianoforti. Avere due pianoforti non capita molto spesso e avere due pianisti così musicalmente preparati è ancora più difficile. I nostri due amici hanno dato vita ad una performance molto affascinante che ha suscitato l'entusiasmo del folto pubblico presente con grandi richieste di bis. Un pomeriggio veramente particolare e entusiasmante.



Il 29 settembre, a chiusura dei concerti straordinari e nell'attesa dell'inizio della stagione, abbiamo assistito ad un bellissimo concerto per organo nella suggestiva e splendida cornice del santuario della Madonnetta.

Il nostro Amico **Fabrizio Callai** ha interpretato un programma di diversi autori del XVIII secolo scegliendo brani molto importanti nel panorama di quel secolo.

Ci ha incantato con la sua perizia e senso interpretativo facendo brillare il magnifico suono dell'organo del Santuario. E' la prima volta che organizziamo un concerto d'organo, ma credo che non sarà l'ultima.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - [www.mangiareinliguria.it/dalino](http://www.mangiareinliguria.it/dalino)

## ATTIVITÀ SOCIALE DAL 4 OTTOBRE 2023 AL 19 GENNAIO 2024

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola e Museo di Palazzo Reale:  
 apertura ore 15,30, inizio manifestazione ore 16  
 Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice ore 16 Conferenze Illustrative  
 Società di Letture e Conversazioni Scientifiche ore 16

### Sabato 7 ottobre INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE MIDSUMMER NIGHT'S DREAM di B. Britten,  
 Relatori Roberto Iovino e Cristina Iovino,

### Mercoledì 11 ottobre AUTUNNO A SPINOLA

GIACOMO ALFANO, clarinetto e LUCA CASANA, pianoforte,

### Venerdì 13 ottobre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

FRANCESCO MAZZONETTO, pianoforte,

### Mercoledì 18 ottobre AUTUNNO A SPINOLA

FRANCESCA GIORDANINO, violino, MARCO DE MASI, violoncello  
 SIMONE SAMMICHELLI, pianoforte,

### Venerdì 20 ottobre SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

I POETI E LA MUSICA

A cura di Roberto Iovino e Nicole Olivieri,

### Sabato 21 ottobre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

CONCERTO IN ONORE DI NEVIO ZANARDI

### Mercoledì 25 ottobre AUTUNNO A SPINOLA

FEDERICO BRICCHETTO, pianoforte,

### Venerdì 27 ottobre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

ANTONY CIACCIO, pianoforte,

### Venerdì 3 novembre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA

PAOLO MANFREDI, pianoforte,

### Giovedì 9 novembre BICENTENARIO DELLA BIBLIOTECA BERIO

CAROLA PUPPO, violoncello,

### Venerdì 10 novembre SOCIETÀ' LETTURE SCIENTIFICHE

SILVIA SCHIAFFINO, flauto e RENATO PROCOPIO, chitarra,

### Sabato 11 novembre INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE WERTHER di J. Massenet

Relatore Fabrizio Callai,

### Venerdì 17 novembre SOCIETÀ' LETTURE SCIENTIFICHE

ROMANTIC SHAKESPEARE (1°)

A cura di Lorenzo Costa,

### Venerdì 24 novembre SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

CONCERTO DI QUARTETTO DI CLARINETTI,

### Venerdì 1° dicembre SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

ERIK SATIE: UN SECOLO DOPO

A cura di Massimo Pastorelli,

### Giovedì 7 dicembre BICENTENARIO DELLA BIBLIOTECA BERIO

OLEKSANDR PUSHKARENKO, violino,

### Martedì 12 dicembre PALAZZO DUCALE SALA DEL MINOR CONSIGLIO

CONCERTO IN RICORDO DI MARIA GUENDALINA CATTANEO della VOLTA,

### Venerdì 15 dicembre SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

DUO EFFE: FILI.PPO BOGDANOVICH e FILIPPO TACCOGNA, violini,

### Sabato 16 dicembre INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE EDITH di Maurizio Fabrizio,

Relatore Massimo Arduino incontra l'Autore,

2024

### Giovedì 11 gennaio BICENTENARIO DELLA BIBLIOTECA BERIO

FILI.PPO BOGDANOVICH, violino e NANTALIA PIATAYEVA, pianoforte,

### Venerdì 12 gennaio SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

DUO MASSIMINO. RAIMONDA, flauto e chitarra,

### Sabato 13 gennaio INCONTRI ALL'AUDITORIUM:

LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE MADAMA BUTTERFLY di Giacomo Puccini,

Relatore Danilo Prefumo

### Venerdì 19 gennaio SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE

GIACOMO PUCCINI 1858 - 1924, PUCCINI NEL SUO TEMPO

A cura di Roberto Iovino e Nicole Olivieri.

Si ringraziano per la concreta collaborazione



Museo d'Arte Orientale  
"E. Chiossone"



Accademia Ligustica di Belle Arti



con il patrocinio e il contributo di:



*l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile

**Roberto Iovino**

Associazione Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Maria Grazia Romano**

Tel. 010 583355 - Cell. 347 0814676

[www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org](http://www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org)  
[contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org](mailto:contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org)

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova